



**ISTITUTO COMPRESIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE
"FRANCESCO CRISPI"**

Piazza Giulio Cesare, n° 1 - 92016 Ribera (AG) - Tel. 0925/61182 - Fax 0925/575311
Codice Fiscale 83002090849 – Codice MI AGIC85700Q – Codice univoco UFW02M
e-mail agic85700q@istruzione.it – pec agic85700q@pec.istruzione.it – website www.iccrispi.edu.it

Circolare n. 178 del 12 febbraio 2025

Al personale docente e ATA
A tutti i genitori
Al DSGA
Alla bacheca
Al sito

Oggetto: Prevenzione PEDICULOSI

Si invitano i docenti a comunicare ad alunni e famiglie di garantire un controllo accurato e periodico dei capelli, per prevenire la pediculosi ed evitare eventuali contagi.

I prodotti che si trovano in farmacia **NON HANNO** un'azione preventiva, pertanto devono essere utilizzati solo nel caso di infezione in atto.

In caso di dubbio, si raccomanda di consultare il proprio medico curante. Si ricorda che per evitare l'infestazione di pidocchi al capo (pediculosi), è necessario adottare alcuni semplici, ma efficaci accorgimenti;

- Non scambiare o prestare oggetti personali (pettini, scarpe, cappelli, nastri per capelli, spazzole ecc);
- Non ammucciare i capi di vestiario, ma infilare cappelli e sciarpe nella manica del cappotto o giubbotto;
- Controllare i capelli almeno una volta la settimana, nel caso di dubbio consultare il medico curante;
- Nel caso di infestazione di un componente della famiglia, controllare con attenzione la testa di tutti i familiari;
- Nel caso venga ritrovata una lendine o un pidocchio, applicare con cura il trattamento, seguendo scrupolosamente le indicazioni riportate dal materiale informativo del prodotto usato.

Alla presente si allega scheda informativa contenente utili informazioni sulla pediculosi.

Confidando nella collaborazione di tutti, si porgono cordiali saluti

**Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Santa Ferrantelli**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs n.39/93

ALL. D

LA PEDICULOSI NOTA INFORMATIVA PER I GENITORI

La maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale.

Infatti, il pidocchio del capo non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

E' importante sottolineare che:

- non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale;
- non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo;
- di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.

E' impossibile prevenire completamente le infestazioni da pidocchio del capo poiché non esiste una soluzione definitiva e non esistono interventi di Sanità Pubblica che possano debellarla. I bambini (particolarmente tra i 3 e i 12 anni) hanno frequenti contatti diretti testa – testa. L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale, o ancor meglio quotidiano, dei capelli da parte dei genitori.

La responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi è dei genitori del bambino che frequenta una collettività; tra le normali cure che vengono rivolte al bambino (pulizia personale, vestiario, cibo ecc.) va incluso anche il controllo dei capelli per identificare eventuali lendini o parassiti. Se il genitore sospetta l'infestazione, come per qualsiasi altra malattia, dovrà consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento.

LA PEDICULOSI DEL CAPO

Il pidocchio del capo è un parassita il cui unico ospite è l'uomo; si nutre prelevando piccole quantità di sangue dall'ospite e risiede a stretto contatto con il cuoio capelluto al fine di mantenere costante la propria temperatura. Il ciclo vitale del parassita comprende tre stadi: uovo, ninfa e adulto. Le uova, dette lendini, di forma allungata hanno dimensioni di 0,3 – 0,8 mm. e sono depositate dalla femmina adulta e cementate alla base del capello mediante una particolare sostanza collosa; si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione dando luogo alla ninfa. Questa è simile all'adulto ma di dimensioni minori e matura in circa una settimana. Dopo la schiusa, la lendine vuota resta adesa al capello. Al di fuori del cuoio capelluto il parassita può sopravvivere per 24-48 ore, in genere meno di 24 e le sue uova non riescono a schiudersi se si trovano ad una temperatura inferiore a quella cutanea.

La trasmissione del parassita si verifica per contatto diretto testa – testa. E' anche possibile la trasmissione tramite cappelli, vestiti, cuscini, spazzole per capelli, anche se meno frequente.

Il sintomo principale, ma che può anche mancare, è il prurito, causato da una reazione allergica alla saliva dell'insetto. Occasionalmente è possibile osservare una lesione da grattamento che può assomigliare ad un eczema cutaneo. L'uovo viene deposto molto vicino al cuoio capelluto (tre – quattro millimetri dalla superficie cutanea) per cui se teniamo presente che il capello cresce di 0,4 millimetri circa ogni giorno e l'uovo si schiude dopo 7 – 10 giorni, possiamo concludere che una lendine che si trova a più di un centimetro dal cuoio capelluto è vuota (cioè il pidocchio è già uscito) oppure è stata inattivata dal trattamento.